

PARERE N. 1

Tizio, agente di Polizia Municipale, viene sottoposto ad indagini per il reato di peculato per avere indebitamente utilizzato a scopi privati l'auto di servizio.

Una volta chiesta ed ottenuta la disponibilità dei suoi colleghi Caio e Sempronio a fornire una deposizione mendace favorevolmente orientata nei suoi confronti, chiede - tramite il proprio difensore di fiducia - al Pubblico Ministero di ascoltarli come testimoni. Nel corso di tale audizione, delegata dal Procuratore alla polizia giudiziaria, Caio e Sempronio negano con forza che il loro collega abbia mai utilizzato il mezzo in dotazione per scopi personali.

Le risultanze investigative, tuttavia, chiariscono indubitabilmente sia la fondatezza dell'addebito, sia la pregressa conoscenza da parte dei colleghi di tali condotte illecite tenute da Tizio.

Il candidato, assunto le vesti del legale di Caio e Sempronio, rediga parere motivato rediga motivato parere illustrando la fattispecie o le fattispecie incriminatrici ipotizzabili.

PARERE N. 2

Caio, imputato in un procedimento penale pendente avanti al Tribunale di Roma, intende evitare la celebrazione di un'udienza dibattimentale già fissata poiché - nello stesso giorno - vuole partire in vacanza con la propria famiglia.

Così, contatta telefonicamente il Dott. Tizio, suo medico curante e intimo amico, al quale espone la problematica, chiedendogli di poter redigere un certificato medico che attesti l'esistenza di una malattia che impedisca a Caio di poter presenziare all'udienza del processo prevista per il giorno successivo.

Il Dott. Tizio acconsente e redige apposita certificazione medica nella quale attesta falsamente che Caio è affetto da "sciatalgia violenta dovuta ad ernia discale", prescrivendo riposo assoluto a letto per i successivi quattro giorni e precisando che le condizioni di salute del paziente risultano incompatibili con la possibilità di recarsi presso il Tribunale di Roma il giorno successivo.

Lo stesso Dott. Tizio, poi, su richiesta di Caio, invia direttamente via fax copia del certificato all'Avv. Sempronio, affinché quest'ultimo provveda a presentarlo al Tribunale di Roma.

All'udienza prevista, l'Avv. Sempronio produce il documento e chiede al Giudice il rinvio dell'udienza per legittimo impedimento dell'imputato. Il Giudice, preso atto di quanto certificato dal Dott. Tizio, dispone il rinvio dell'udienza.

Successivamente però, in seguito ad accertamenti svolti dalla Polizia Giudiziaria, viene appurata l'inesistenza della malattia di Caio e la falsità del certificato medico prodotto in sede di udienza.

Il Dott. Tizio, venuto a conoscenza dell'esito delle indagini svolte e preoccupato per le conseguenze penali della sua condotta, si rivolge al legale di fiducia.

Il candidato, assunto le vesti del legale del Dott. Tizio, premessi brevi cenni sulle fattispecie configurabili nel caso in esame, rediga motivato parere.